

IN TERRIS




ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER

Con i piedi in terra guardando il cielo

26
aprile 2015

S. Pascasio
Radberto

 CHI SIAMO  CATEGORIE  EDITORIALE  RUBRICHE  INTERRIS TV  SOSTIENICI 

 Italiano  English  Español

INDAGINE: LE GRANDI PAURE DEGLI ITALIANI? PERDITA DI LAVORO E MALATTIE

A temere gli attentati terroristici solo il 7% degli intervistati, mentre il 10% non vede di buon occhio l'arrivo dei migranti

OMNIBUS Stefano Cicchini - apr 26, 2015



 Condividi

Il timore più diffuso nel nostro Paese è la mancanza di lavoro. A temerla sono ben il 40% degli italiani. Seguono salute (16%), tasse (10%), migranti (10%) e terrorismo (7%). E' quanto emerge da un'indagine Ipsos su 804 italiani tra i 14 e i 70 anni, realizzata per la Fondazione [Intercultura](#) in occasione del convegno internazionale "Saper Vivere Insieme", dal 1 al 3 maggio a Trento e Rovereto. La tre



IN TERRIS
per vivere
ha bisogno
di te

Donazione



giorni in Trentino rientra nel programma ufficiale per le commemorazioni del centenario della prima guerra mondiale a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri, con testimonianze di persone e organizzazioni del settore dei soccorsi umanitari, della riconciliazione dopo un conflitto e dell'educazione dei giovani a vivere pacificamente insieme, dai Balcani ai Paesi Baschi, dall'Irlanda del Nord al Sudafrica e così via.

Dal sondaggio, inoltre, risulta che i principali motivi dei conflitti oggi sono il potere economico (56%) e la religione (45%). Tra le altre motivazioni, la lotta per l'accaparramento delle risorse (acqua, petrolio, pietre preziose), spesso alla base di conflitti che spingono alle migrazioni (26%), una supposta supremazia di una cultura sull'altra, il cosiddetto "scontro di civiltà" (23%). Un italiano su quattro è convinto che non si possa fare nulla per raggiungere la pace, mentre secondo un terzo degli intervistati è la conoscenza il miglior modo per evitare i conflitti. Alla scuola viene attribuito un ruolo importante sia per punire le azioni di intolleranza che per promuovere una maggiore apertura al mondo attraverso la conoscenza di altre culture tramite viaggi, letture, incontri con stranieri in Italia.

“Le guerre, i conflitti etnici, i conflitti religiosi e purtroppo anche gli atti di terrorismo che ci mettono in contrapposizione addirittura coi nostri vicini di casa – ha dichiarato il segretario generale di [Intercultura](#), Roberto Ruffino – hanno aggravato l'urgenza educativa. Noi affrontiamo questo problema con una speranza, quella che gli adolescenti che prima formiamo e poi mandiamo in giro per il mondo a 16 anni, possano imparare che i diversi da noi non sono necessariamente dei mostri, che ci sono modi di pensare diversi, non necessariamente negativi”.



◀ PREVIOUS ARTICLE

ISTANBUL, MANIFESTAZIONI PRO E CONTRO "GENOCIDIO ARMENO"

2014 / 2015 In terris. Site by IN TERRIS

Iscritto Registro Stampa Tribunale di Roma al n. 182 in data 23 luglio 2014

In Terris usa i cookie.

Le immagini utilizzate negli articoli sono in parte prese da internet allo scopo puramente divulgativo. Se riconosci la proprietà di una foto e non intendi concederne l'utilizzo o vuoi firmarla invia una segnalazione a